

» anni il pacifico possesso e signoria; anzi la conferma di essa, accordata
 » dal Pontefice a' Marchesi Estensi, chiamando in testimonio il Rinaldi
 » (an. 1329. n. 10.), senza produrne una parola. Lo faremo noi,
 » affinchè non abbia a ricorrersi alle antichità Estensi (part. 2. pag. 80.);
 » ove la produce fedelmente, e vedrassi, come Giovanni XXII. con sua
 » Costituzione abilita gli Estensi all' Investitura di Ferrara, da cui erano
 » stati esclusi 20. anni prima da Clemente V. con altra Costituzione, a
 » cui deroga: *Constitutione, quæ per sel. rec. Clementem Papam V. Præ-*
 » *decessorem nostrum, ne dicti Marchiones in eisdem Civitate, Comitatu, &*
 » *districu Vicariatum, dominium, vel officium, aut regimen aliquod habere,*
 » *obtinere, vel exercere valerent, facta fuisse dicitur, non obstante: ita ta-*
 » *men, quod ipsi communiter, & hæredes sui quolibet anno dicti decennii*
 » *decem millia florenorum boni, & puri auri, & legalis ponderis in duobus*
 » *terminis, qui sequuntur, videlicet medietatem in instanti festo Nativita-*
 » *tis Dominicæ, & aliam medietatem dictor. decem millium flor. in subse-*
 » *quenti festivitate BB. Petri & Pauli, mensis Junii nobis & eidem Ecclesiæ*
 » *in Romana Curia, ubicumque ipsam esse contigerit, suis periculis, & ex-*
 » *pensis absque aliqua diminutione census nomine persolvere integraliter te-*
 » *neantur &c.* Da questa Costituzione è chiaro, non già che il Papa non
 » inquietò più gli Estensi per conto della Signoria &c., ma che i medesimi
 » con patti e condizioni assai patenti ebbero dalla S. Sede per dieci anni
 » in Feudo la Città di Ferrara coll' obbligo di pagare il censo annuo di
 » diecimila fiorini. Ed è questa la prima reale investitura, che n' ebber
 » gli Estensi, benchè ne' tempi d' Innocenzo III., e anche dopo, gli ab-
 » biamo visti dominare in Ferrara, e nella Marca per la S. Sede, la cui
 » causa difeser quei primi con gran coraggio, e somma fede.

» Avverte il Sig. Muratori, che le Bolle d' Investitura non vennero da
 » Avignone fino all' anno 1332.; ma non avvifa col Rinaldi all' an. 1372.
 » (num. 3.), che Gregorio XI. distese a vita la detta Investitura a' due
 » fratelli Niccolò II., e Alberto, quando era stata fino allora per nove,
 » o dieci anni, e per conseguente costituiva una Signoria istabile, e sog-
 » getta a mutazione, come per l' addietro. Non fu così dopo il detto an.
 » 1372., nel quale senza variar niente del censo annuo, e delle altre
 » condizioni, Gregorio XI., di consenso del Sacro Collegio, diede a' pre-
 » detti fratelli la prefettura, o Vicariato di quella Città Pontificia *ad vi-*
 » *tam eorum & cujuslibet ipsorum:* e fu per tale da loro riconosciuta con
 » pubblico strumento, trascritto fedelmente dal medesimo Rinaldi nell'
 » Archivio di Castel S. Angelo, ove conservasi Originale. Anzi dicendo
 » l' an. 1390., che Bonifazio Nono confermò i Vicariati delle loro Città
 » ad Alberto d' Este Marchese di Ferrara, a i Malatesti, a gli Ordelaffi,
 » a gli Alidosi, a i Manfredi, e ad altri Signorotti di Romagna, impo-